Anno IV. — Lunedì 26 Luglio 1880 — N. 177

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno, annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 luglio

Ancora non è nota la risposta decisiva della Sublime Porta alla comunicazione che le fecero gli ambasciatori delle alte Potenze circa i deliberati di Berlino; ma ormai credesi che essa risposta, ritardata al più possibile, non sarà di soverchio ossequiosa. Gli uomini politici della Turchia vedono avvicinarsi il giorno novissimo, e sanno che nemmanco con le umiliazioni potrebbero ritardarlo; quindi avranno preferito di apparire fermi e risoluti, non disperando che subitamente la gelosia stessa delle Potenze venga loro in ajuto. Intanto è pubblicato il testo ufficiale della risposta della Grecia che accetta la linea di confine fissata dalle Potenze e rende omaggio alla loro equità. Tuttavolta, dopo questa accettazione pura e semplice, la Grecia sa che per conquistare la frontiera acconsentitale dalla Diplomazia, dovrà forse usare la forza; quindo apparecchia armi e soldati.

Oggi è quasi accertato che le Potenze vogliono con una dimostrazione navale imporre alla Turchia, e che tutte vi parteciperanno. Or, se questa dimostrazione sarà il principio, non sappiamo quale sarà la fine. Potrebbe avvenire che il fanatismo mussulmano occasionasse sanguinose resistenze; potrebbero avvenire sollevazioni dei cristiani delle varie schiatte, e allora lo sfacelo dell'Impero verrebbe da sè, ed i Turchi sarebbero cacciati in Asia.

Un telegramma da Ragusa ne avvisa che avvenne uno scontro tra Albanesi e Montenegrini, e che il Principe Nikita ha ordinata la leva di tutti i validi alle armi. Dunque questo è un sintomo che la quistione d'Oriente si ridesta, e la quistione montenegrina e la questione ellenica saranno probabilmente presto risolute con mezzi misti, cioè la forza militare e la forza diplomatica.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 24 luglio.

La notizia che le tanto desiderate acque del Ledra erano finalmente arrivate ad Udine ha rallegrati anche i Friulani qui dimoranti, i quali sono legati dal più vivo affetto alla loro piccola Patria. Quella grande opera, dalla quale attendono nuova vita i paesi posti fra il Tagliamento ed il Torre, sarà presto compiuta con sommo onore dei bravi e modesti friulani.

La Provincia di Udine progredisce rapidamente sulla via del suo miglioramento morale e materiale: le tante cure prodigate all'insegnamento e le grandi opere pubbliche già compiute o prossime ad esserlo attestano l'intelligenza e la solerzia dei preposti alle amministrazioni locali e specialmente di quelli che dirigono il Comune di Udine, ai quali sono dovute le migliori iniziative.

Molto è stato fatto, ma resta moltissimo da fare, per ottenere il massimo svolgimento delle risorse economiche della Provincia. Fra le opere più utili e — spero — più prossime ad intraprendersi, va certo annoverata la ferrovia da Udine a Palmanova e Nogaro, la quale deve vivificare la parte bassa della Provincia ed aprire una facile comunicazione verso il mare, al quale si è pensato sin qui troppo poco, mentre pure si hanno dei porti che con una spesa non esorbitante potrebbero venire meglio utilizzati pel commercio della Provincia: lasciamo ai tecnici la scelta fra porto Lignano e porto Buso, per fare d'uno dei due il centro del nostro commercio marittimo; ma non perdiamo tempo inutilmente, e cerchiamo invece di guadagnare un po' di quello già perduto, sollecitando quanto è possibile una risoluzione definitiva. Più tardi la ferrovia Udine-Nogaro verrà proseguita da un lato verso Trieste e dall'altro verso Venezia: quando il primo tratto sarà costruito, è certo che quelle due città si interesseranno a sollecitarne il compimento; la spesa per quel tronco non è superiore ai mezzi della Provincia, quando si consideri il traffico rilevantissimo che vi si farà appena completata la linea Venezia-Trieste, pel basso Veneto. Questa ferrovia sollecita anche le bonifiche delle paludi, trasformandole in campagne fertilissime: allora la sventurata Palmanova potrà uscire da quello stato di isolamento e di abbandono nel quale si trova in causa dell'assurdo confine impostoci nel 1866.

Lo scoraggiamento deve esser giunto al suo massimo in quella città, se devesi giudicare da certi fatti spiacevoli. Senza ricordare lo scarso appoggio che vi trovò il progetto del canale del Ledra, vedo ora che si protesta contro l'istituzione del deposito d'allevamento di cavalli per l'esercito, asserendo che la città ne risente gravi danni per l'igiene, per la sicurezza degli abitanti e per la viabilità: se esistono alcuni inconvenienti si cerchi di rimediarvi, ma non si rinunzi addirittura — ed in tal forma — ad avere quel deposito che tanti altri paesi accoglierebbero con riconoscenza verso il Governo che dà quella fonte di guadagno. Non so se anche là alcuni interessati abbiano cercato di svisare la verità: ma non sarebbe inopportuno di sollecitare quei patriottici abitanti a stare bene attenti agli interessi generali della loro città.

Migliorate le comunicazioni, anche le industrie paesane potranno svolgersi più facilmente. La Provincia è ricca di forza motrice per stabilimenti industriali, così nella regione più alta, come in quella bassa: anche gli operai vi si trovano numerosi ed ottimi, mentre le mercedi sono modeste; la materia prima per certe industrie — e specialmente pel setificio — vi si trova pronta o non molto lontana. Con tali condizioni favorevolissime le industrie dovrebbero prosperare nella Provincia di Udine, se anche i capitali vi abbondassero. Per supplire a questa deficienza, bisognerebbe attirare i capitali di altri paesi e per riuscirvi credo che la via migliore sia quella già seguita credo da altre Provincie.

Si costituisce, d'accordo colle principali amministrazioni della Provincia, un Comitato di persone intelligenti ed attive, le quali studino accuratamente quali speciali industrie avrebbero più probabilità di prosperare nella Provincia di Udine e quali sarebbero i luoghi più adatti per stabilirvi le diverse industrie, avuto riguardo alla forza motrice, alla facilità delle comunicazioni, alle mercedi, ecc. Ma sembra che l'utilità di quest'inchiesta, la quale potrebbe estendersi utilmente anche agli opifici già esistenti, non abbia bisogno di essere dimostrata, e che non presenti difficoltà insuperabili: almeno qualche cosa di buono se ne trarrà in ogni caso.

Se ben ricordo, il Consiglio provinciale di Udine aveva — alcuni anni or sono — promossa un'altra inchiesta, per conoscere quali erano le opere pubbliche più importanti, delle quali abbisogna la Provincia, ed a qual somma presumevasi potesse ascendere la spesa relativa, onde essere in grado di concorrervi in equa misura.

Ciò avvenne, parmi, allorchè si trattò del sussidio pel canale del Ledra: non so se poi quell'inchiesta venne fatta e con quale risultato. Ma mi accorgo di avere invaso oggi il vostro campo, e perciò mi fermerò qui anche per non annojare i Lettori: spero mi perdoneranno questa scappata, non trovando oggi nella cronaca di Roma nessun fatto interessante, se non i 36° di caldo ed i soliti omicidi, suicidi ed altri prodotti che si moltiplicano col caldo. Mi ha divertito un po' il *Fanfulla*, il quale pubblicava jersera una lettera dal Friuli; vi lessi che: «A Campolongo, villaggio «di confine, incominciano ad essere «in contatto le due razze, l'italiana «e la slovena» ! Ed io che era stato tante volte nella *Bassa di Palma* senza incontrare neanche uno sloveno e senza sentire quel rozzo linguaggio! Ma non si vuol dunque capirla che in Italia le infelici tribù slave, delle tante loro suddivisioni nazionali, non si trovano che sul pendio delle Alpi Giulie ed in qualche povero paesello, mentre la Venezia Giulia ha una popolazione in grandissima maggioranza italiana, come quella di Udine o di Venezia?

P. S. Aggiungo due parole per un fatto personale. L'altro giorno vi parlai dell'incidente provocato dall'on. Di Lenna a proposito della strada del Montecroce, stimando mio dovere di Corrispondente di informarvi di un fatto pubblico e non privo d'importanza pei vostri Lettori. Io ho la più alta stima dell'on. Di Lenna come dotto e valoroso ufficiale e come gentiluomo, e sono certo che saprà in ogni occasione difendere gl'interessi generali della Patria; quindi se egli ha creduto di dover fare qualche osservazione dal punto di vista militare nessuno può aver nulla a ridere, rispettando la sua buona intenzione. Soltanto devo osservare che se quelle ragioni militari avevano molto peso, l'on. Di Lenna avrebbe dovuto combattere la legge che a lui sembrava pericolosa, e siccome egli si è limitato a poche osservazioni, così devo credere ch'egli stesso ritenga non avere seria importanza per questa legge quelle ragioni e confido che a novembre la approverà come venne proposta dal Governo e dalla Commissione.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 luglio contiene:

1. R. decreto 20 giugno che erige in corpo morale l'asilo infantile di San Colombano al Lambro (Milano.)

2. R. decreto 20 giugno che erige in corpo morale l'asilo infantile di Legnano (Milano.)

3. R. decreto 20 giugno che erige in corpo morale l'opera pia del fu cavaliere Rosano Rizza nel Comune di Ragusa.

4. R. decreto 27 giugno che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere per uso del distretto militare di Mondovì.

— La squadra composta delle divisioni navali, l'una comandata dal contrammiraglio Martini, l'altra dal contrammiraglio Fincati, si reca in Oriente, sotto il comando di quest'ultimo, con istruzioni precise ed importanti.

— L'on. Cairoli è indisposto. Egli probabilmente partirà domani, martedì, pel Tirolo. Di là andrà a visitare la Germania, soggiornando forse ad Ems.

— Sabato venne ratificata la convenzione letteraria fra l'Italia e la Spagna.

— Assicurasi che sia stata abbandonata la candidatura del general Dezza a ministro della guerra, avendo il Consiglio dei ministri ripugnanza ad accettare le condizioni da lui poste all'accettazione del portafogli. Credesi che l'interinato di Acton durerà a lungo.

— Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha deciso di concorrere al Congresso delle Casse di Risparmio.

— Corre voce che sia stata diramata una circolare segreta da Depretis, in cui si ingiunge di sciogliere gli ulteriori comizi in cui si parli di costituente ovvero si alluda alla repubblica.

— Il cantoniere che cagionò l'allarme in occasione del viaggio del Re a Napoli, fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di falsa denunzia.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Berlino che il ministro della guerra Kameke propose all'Imperatore una lista di capitani di Stato maggiore destinati a recarsi in Turchia.

— Si ha da Parigi, 25: Assicurasi esser falsissimo che si sospenderebbe la missione Thomassin in Grecia.

Il municipio di Cherbourg ha votato quaranta mille lire per festeggiare il presidente della Repubblica.

Al punch offerto dagli studenti al Rochefort assistevano un migliaio di persone, fra le quali Blanqui, Arnould, Valles, Lissagaray ed altri dei più celebri ex-proscritti. Si fecero brindisi alle vittime del 1871 ed alla Repubblica sociale. Rochefort fece una apologia degli studenti.

Fu applaudito con entusiasmo.

È arrivato Bracco, patriarca di Gerusalemme; ebbe un colloquio con Freycinet.

— La Porta ha comunicato oggi la risposta alla nota collettiva delle Potenze, deplorando di dover respingere la linea di confine tracciata nella conferenza di Berlino. Si dice però pronta ad entrare in trattative per regolare i confini, escludendo Giannina, Mezzovo e Larissa.

— La Porta invitò la Lega a cedere il distretto di Sas per conservare Dulcigno. La Lega respinge la domanda, negandosi di cedere senza lotta.

— A Dulcigno ed a Tusi continuano ad arrivare truppe della Lega.

— I Montenegrini sono stati nuovamente respinti presso Tusi.

— Si ha da Parigi, 24: Il *Temps* dice che l'accordo europeo nella questione orientale dissimula una rivalità inestinguibile, cioè la lotta dell'Inghilterra, dietro a cui si è schierata la Russia contro l'Austria, dietro la quale troverassi all'occorrenza la Germania. Nel caso di un conflitto la Francia dovrà mantenere una neutralità assoluta.

Il *Télégraphe* dice che la Francia non si opporrà a che i vescovi intervengano al nuovo concilio ecumenico che si riunirebbe a Firenze, però essa rivendicherebbe i suoi diritti tradizionali, qualora fossero accordati ad altri Governi.

Grévy, Gambetta e Say rimarranno due giorni a Cherbourg. Si fanno immensi preparativi per la festa.

Dalla Provincia

A Pordenone si pensa a costituire una Banca popolare autonoma, ed anzi ieri la Commissione incaricata per studiare il progetto deve aver tenuto una seconda riunione per trattare l'argomento. Trattandosi di Banca popolare, confidiamo che i signori componenti la Commissione suddetta nel formularne il Progetto e lo Statuto studieranno il modo che essa abbia a corrispondere appieno al suo scopo.

A Pravisdomini venne abbattuto un cavallo per sospetto moccio.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 59, del 24 luglio, contiene: Avviso del Consorzio Ledra Tagliamento risguardante l'occupazione di fondi in Nespoledo e Villacaccia per sede del Canale di Bertiolo — Avviso d'asta del Comune di Mozzana del Turgnano per vendita di legnami, 31 luglio — Accettazione dell'eredità di Cristofoli Francesco presso la Pretura di Spilimbergo — Avviso del Comune di Palazzolo dello Stella per aumento del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di 658 passa di legno murello in 13 distinti lotti, I fatali scadono il 29 luglio — Avviso del Tribunale di Udine per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di una casa in Udine, piazza Antonini. I fatali scadono il 7 agosto — Avviso del Consorzio Ledra-Tagliamento risguardante l'occupazione di fondi in Codroipo per sede del Canale detto di S. Martino — Altro avviso di II pubblicazione.

Elezioni amministrative avvenute jeri, 25 luglio, nel Comune di Udine.

Pei tre *Consiglieri provinciali* s ebbero i seguenti risultati: Gropplero co. cav. Giovanni voti 795 — Della Torre co. Lucio Sigismondo 698 — Deciani nob. dott Francesco 585 — Braida cav. Francesco 288 — Casasola avv. Vincenzo 254 — Fonitti ing. cav. Ciriaco 189. Conoscendosi ormai il risultato delle votazioni di tutti i Comuni del Distretto, verranno proclamati i signori co. Gropplero, co. Della Torre, nob. dott. Deciani.

Riuscirono eletti *Consiglieri comunali* i signori Gropplero co. cav. Gioanni voti 792 — Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo 687 — Zamparo dott. Antonio 605 — Ferrari Francesco 594 — Sclavi avv. Luigi Carlo 502 — Delfino avv. cav. Alessandro 493 — Poletti prof. cav. Francesco 463 — Jesse dott. Leonardo 386 — Orte Francesco 367.

Dopo gli eletti Consiglie comunali ebbero i maggiori voti: Marzlini dott. Carlo 270, Billia avv. cav. Paolo 264, Morelli de Rossi Giuseppe 239, Mazzoli Giambattista 214, Braidotti Luigi 171 Moretti Serafino 147, Orsetti cav. avv. Giomo 138.

La *lista del Foglio clericale* (meno il solo eletto dott. Zamparo, ch'fu portato anche nella lista della *Costituzionale*) ebbe il seguente risultato: Casasola avv. Vincenzo voti 282, Beretta co. Faio 265, Trento co. Federico 247, Leitembrg avv. Francesco (che non aveva accettata la candidatura e dichiarato di non appartenere al Partito clericale) 231, Ferrari Eugenio 219, Puppatti Giovanni 213.

Nelle elezioni di jeri mentre gli Elettori inscritti erano 2061 accorsero alle urne 962; dunque un maggior numero che negli scorsi anni. I più diligenti ad intervenire per la costituzione de' *seggi*, furono i Clericali, ed in qualche sezione riuscirano ad impadronirsene quasi esclusivamente; in altre Sezioni esercitarono, mediante delegati, una minuziosa controlleria.

E ora, esposti i dati di fatto, veniamo alle deduzioni.

La prima si è che la *lista clericale* non è riuscita pei Consiglieri provinciali. Difatti l'unico Candidato proprio (malgrado gli sforzi fatti nei Comuni rurali) non raggiunse il numero sufficiente di voti per la elezione.

E siccome gli altri due erano messi là per fortificare, in certo modo, quel Candidato, e sapevasi sino dal principio della lotta che sarebbero portati dalla *Costituzionale*, e che uno di essi, il Gropplero, avrebbe avuto i voti eziandio di alcuni Progressisti proclivi alla *conciliazione* e per istretta *convenienza amministrativa*; così puossi conchiudere come la riuscita dei due figuranti nella *lista clericale* (perchè ritenuti non tanto guasti dalle dottrine della civiltà moderna) debbasi, più che ad altro, all'influenza della *Costituzionale* ed ai voti dei *Moderati*. Ciò diciamo riguardo la votazione di jeri a Udine; mentre è noto che nei Comuni rurali l'accettazione dei due nomi vi dovette essenzialmente all'influenza di piovani, cappellani e nonzoli. Dunque per la riuscita di questi due (uno notabile per i tenuti uffizi e per benemerenze amministrative, e l'altro giovane di belle speranze, il *beniamino* dei Moderati, e Vice-Presidente della *Costituzionale*) i *Clericali* non canteranno vittoria. E tanto meno, in quantochè la loro *lista di Candidati a Consiglieri comunali* fece completo fiasco. Difatti il nome del dottor Antonio Zamparo viddesi raccomandato in due liste, quella degli *Elettori* cosidetti *indipendenti*, e quella *Costituzionale*. Dunque l'influenza clericale sulle elezioni di jeri a Udine non valse che a contribuire a fabbricare un terzo di Consigliere!!!

Veniamo alla *Costituzionale*. La sua *lista* riuscì appieno tanto pei *Consiglieri provinciali* quanto pei *Consiglieri comunali*. Ma a chi ben mira, questo trionfo è menomato nella sua importanza, dacchè molti de' voti ottenuti da due de' suoi Candidati Consiglieri provinciali appartengono ai *Clericali*, e lo stesso è ad osservarsi per due riusciti Consiglieri comunali. Poi due Candidati Consiglieri provinciali della *Costituzionale* erano compresi nella nostra *lista di conciliazione*; come vi erano compresi sei dei Consiglieri comunali riusciti, due dei quali la *Costituzionale* accettava dalla lista presentata dal Comitato elettorale della Democratica. Ed è anche rimarchevole come fra i nove Consiglieri comunali proposti dalla *Costituzionale*, *due o tre soli*, se non prendiamo sbaglio, appartengono ad essa Associazione!!!

Ne' riguardi nostri (cioè del Giornale) a cifre abbiamo vinto per due Consiglieri provinciali su tre, e per sei Consiglieri comunali su nove. Ed i tre nostri Candidati, che non riuscirono, ebbero tanti voti quanto bastano a salvare (come dicesi) l'onore delle armi.

Ma se abbiamo perduto riguardo ad uno, molto più ci ha perduto il Comune, ed i *Moderati* (lo tengano a memoria) non avranno cagione di rallegrarsi gran che della loro vittoria. Eglino possono arguire quanta importanza davamo noi, e con noi gli Elettori veramente interessati al bene del Comune, alla rielezione del Billia, dal numero di voti che ieri (malgrado due lettore di rinuncia alla candidatura) si trovarono uniti sul suo nome. Sappiamo poi come sino all'ultimo momento i *Moderati* temettero di essere sconfitti, e di vedere riuscito il Billia, malgrado i tanti artificj usati per impedirne la rielezione. Sappiamo che a centinaia si diffusero i foglietti, in cui sotto il titolo *rinuncia dell'avv. Billia* il *Comitato dell'Associazione Costituzionale* dichiarava di non avere preso, nelle sue proposte, in considerazione il nome del Billia in causa delle sue due lettere di rinuncia. Oh! da uomini serii noi aspettavamo maggior franchezza, quella franchezza che usammo noi altra volta combattendo le prepotenze! Già il Pubblico ha interpretato la cosa nel suo vero senso. I *Costituzionali* o *Moderati* non vollero nelle elezioni amministrative di quest'anno udir parlare di *conciliazione*, unicamente per vendicarsi della recente sconfitta nelle elezioni politiche, e della sconfitta in una elezione pel Consiglio provinciale. E per ottenere ciò, non badarono alle molte benemerenze del Billia verso il Comune, e dimenticarono persino come le cento volte si trovarono, in argomento amministrativo, concordi con lui!

Prescindendo dai Partiti, e considerando gli eletti Consiglieri unicamente ne' riguardi dell'amministrazione comunale, possiamo in fine rallegrarci per la riuscita dei signori Ferrari, Zamparo, Delfino e Jesse, poichè con essi sarà agevole supplire alle eventuali vacanze nella Giunta municipale.

Banchetto patriotico. Ieri ebbe luogo l'annunciato banchetto per solennizzare l'anniversario della battaglia di Bezzecca, a cui intervennero alcuni reduci delle patrie campagne. Il Sig. Aslanovich, conduttore della Birraria Dreher, ha disposto le cose per bene si che tutti ne rimasero soddisfatti, tanto più ch'egli, come reduce, ha voluto far spiccare maggiormente la solennità della patriotica commemorazione.

In sul principio del banchetto pervenne agli adunati un saluto di altri friulani, pure riuniti in altro luogo a fraterno simposio, che nel 1866 si trovavano loro malgrado a combattere sui campi di Sadowa. Al quale saluto venne subito e cordialmente corrisposto. Venne poi aggradito assai un affettuoso telegramma dei reduci di S. Daniele pervenuto durante il pranzo, e si deliberò dai presenti di mandare telegraficamente augurî all'illustre condottiero Giuseppe Garibaldi. Dopo di che la simpatica riunione si sciolse col grato ricordo di aver festeggiato una si gloriosa commemorazione che rammentava i tempi venturosi del passato che prepararono la liberazione della patria.

Alcuni udinesi, circa una quarantina i quali nel 25 luglio 1866 tornavano in Udine liberati dal servizio militare austriaco, vollero jeri all'*Albergo d'Italia* celebrare uniti l'anniversario di quel giorno memorando, in cui non solo eglino furono liberi, ma eziandio fu libera la Patria.

Bagno pubblico. Grande fu jeri la accorrenza dei bagnanti. Ci dicono che un trecento popolani profittarono jeri del bagno gratuito. Noi ci rallegriamo, dunque, per questo nuovo ajuto alla pubblica igiene.

Il dott. Caparini Ugo, nostro provinciale, del quale altre volte abbiamo fatto cenno di lode su questo giornale ottenne, il titolo di professore pareggiato in anatomia, patologia e patologia generale in seguito ad esame. La Commissione esaminatrice, nella quale eranvi pure gli illustri Cantani e Schrön all'unanimità approvarono la nomina ed il Decreto ministeriale fu già comunicato al valente e studioso giovane professore. Noi gli mandiamo sincere congratulazioni.

Un friulano in Africa. Da una corrispondenza del sig. Massari sotto tenente di vascello della R. Marina, pubblicata nei giornali, rilevasi che a Cobè in Africa ove si sono recati gli illustri viaggiatori Matteucci e Borghese è governatore il sig. Francesco Emiliani di Udine, il quale, (scrive il sig. Massari) gentilissimamente è venuto in contro ai due viaggiatori e gli ha accompagnati fino a Cobacabia a due giornate all'ovet della sua residenza.

Disposizioni legislative e regolamentari vigenti nelle Provincie Venete sull'amministrazione delle Chiese. Il R. Prefetto ha diretto la seguente circolare alle Fabbricerie delle Chiese parocchiali, curaziali e succursali, ai rr. Subeconomi distrettuali, e ai signori Sindaci della Provincia:

Senza dubbio il primo bisogno di coloro che assumono una pubblica amministrazione e di coloro che esercitano la tutela e vigilanza sugli enti morali è quello di conoscere le disposizioni legislative cui i medesimi sono soggetti, e d'averne quindi a comodo una raccolta per giovarsene volta per volta nell'esercizio del rispettivo mandato.

Fra queste amministrazioni sonovi le Fabbricerie delle Chiese i di cui membri basta siano scelti fra le persone più probe ed onorate della Parrocchia, come è accennato dalle governative istruzioni 15 settembre 1807 ed 11 giugno 1811.

Occorre considerare altresì, che nelle Provincie Venete l'amministrazione delle chiese è disciplinata dalle norme speciali richiamate in vigore col R. decreto 28 luglio 1866 n. 3089, affatto diverse da quelle sul proposito vigenti nelle altre del Regno, e che sono sparse nei Bollettini del primo Regime Italico, poi della succedutavi dominazione Austriaca, per cui è anche possibile il caso che i funzionari governativi dell'amministrazione provinciale, tanto più se provenienti da altre Provincie del Regno, siano affatto digiuni di questa speciale legislazione, ed ignorino fin anco la esistenza delle singole disposizioni; dal che imbarazzi ed irregolarità nello indirizzo e nella trattazione degli affari.

Molte Fabbricierie lamentarono la mancanza nei loro uffici delle leggi e delle istruzioni concernenti l'amministrazione delle Chiese, giustificandone con ciò la forse troppo frequente inosservanza.

Per soddisfare quindi ad un desiderio, anzi ad una necessità generalmente sentita, e per fornire un mezzo di pronta conoscenza delle disposizioni legislative sull'amministrazione dei predetti enti ecclesiastici, a chi deve applicarle e farle osservare, ho stimato opportuno di raccogliere per ordine di data le più importanti e di riprodurle di seguito alla presente. Ne disposi anzi la stampa in una distinta appendice che potrà così separatamente acquistarsi dalle Fabbricierie non associate al Foglio Periodico di questa Prefettura.

Prego i rr. Subeconomi distrettuali ed i signori Sindaci della Provincia di rendere informate le Fabbricierie soggette alla rispettiva giurisdizione del tenore della presente, invitandole a provvedersi del mezzo che loro si offre per rendere meno difficoltoso il completo adempimento dell'assunto mandato amministrativo o pel quale sono anche civilmente tenute a rispondere.

Il Prefetto
G. Mussi

Insieme alla Circolare, il *Bollettino della Prefettura* ieri pubblicato contiene tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti nelle Provincie Venete sull'amministrazione delle Chiese.

Zucchero di contrabbando. Nel giorno 6 p. v. agosto questa Dogana a mezzo di pubblica asta farà una vendita di K. 1200 zucchero raffinato preso in contrabbando. Per tale asta venne già pubblicato apposito avviso esposto nell'Albo dell'Intendenza di Finanza in luogo.

Birraria Dreher. Questa sera concerto. Durante l'estate vi sarà concerto ogni sera.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 18 luglio al 24 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi	5	femmine	12
id. morti	id.	1	id.	1
Esposti	id.	1	id.	2

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Luigi Cantoni di Angelo di giorni 16 — Almerina Zavetti di Bernardo d'anni 1 e mesi 4 — Maria Belgrado di Luigi di mesi 5 — Francesco Brusadini fu Vincenzo d'anni 66, possidente — Domenico Missarini di Pietro d'anni 32, conciapelli — Romilda Masutti di Giovanni di mesi 11 — Antonio Tassotto fu Pietro d'anni 41, industriante — Italia Quargnolo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Angela De Fanti di Fortunato di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile

Rosa Dusso-Caudo fu Giacomo d'anni 68, contadina — Angela Giusto fu Domenico d'anni 29, contadina — Luigi Masolini di Giacomo d'27, agricoltore — Domenica Merluzzi fu Giacomo d'anni 60, contadina — Margherita Scrazzolo-Milocco fu Antonio d'anni 62, contadina — Giacoma Brusul-Bosset fu Antonio d'anni 41, contadina — Giuseppe Polisteni di mesi 2 — Gio. Batta Patocco fu Vincenzo d'anni 78, cenciajolo — Francesca Bonani fu Francesco d'anni 37 industriante — Luigia Candotti-Pascutt fu Gio. Batta d'anni 42, contadina — Luigia Tedeschi di Samuele d'anni 22, sarta — Eucherio Cauci d'anni 1 — Cebastiano Casanova fu Giacomo d'anni 43, muratore — Elisabetta Cecutti-Fortunato fu Antonio d'anni 86, pensionata — Giovanna Ros-Sacilotto fu Sebastiano d'anni 34, contadina — Giacomo Venerio fu Gio. Batta d'anni 31, fornaciajo — Rosa Fantini fu Gabriele d'anni 54, contadina — Antonio Spangaro fu Giovanni d'anni 63, agricoltore — Giuseppe Rojatti fu Valentino d'anni 40, agricoltore — Giuseppe Tavasini fu Francesco d'anni 40, mugnajo.

Totale N. 29

dei quali 14 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni

Gio. Batta Martini gastaldo con Domenica Colavizza serva — Giacomo Pensa sarto con Caterina Prian cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Antonio Belloni sarto con Angelica Teja att. alle occ. di casa — Domenico Pin falegname con Caterina Paulin sarta.

FATTI VARII

Il Congresso ginnastico di Francoforte e l'Italia. La Germania sta per dare, nel corrente luglio, una di quella solennità che lasciano un'impronta incancellabile nella storia del progresso umano.

Alla festa ginnastica di Francoforte interverranno, infatti, da ogni parte dell'Alemagna, così ricca di Società ginnastiche, oltre a *diecimila* ginnasti, con 400 squadre di concorrenti.

Venne appositamente eretta una vastissima ed imponente Palestra, che misura metri 200 di larghezza per oltre metri 400 di lunghezza ed ha costato più di 120,000 marchi (oltre a 150 mila lire).

A non meno di *quattrocento mila* marchi ascenderà la spesa totale del Congresso, dalle proporzioni veramente colossali ed imponenti.

Questo accenno valga a dare un'idea dell'importanza grandissima che la Germania giustamente attribuisce all'educazione fisica, la quale, in quest'occasione vedrà riuniti a Francoforte i suoi più valenti campioni.

Numerose rappresentanze di Stati vicini e lontani accorreranno ad assistere, a queste gare solenni, feconde di utili raffronti e di valido sprone al progresso.

Anche l'Italia nostra avrà dei rappresentanti a questo Congresso, grazie alle disposizioni testè prese da S. E. il ministro De Sanctis, egregiamente secondato dall'ispettore centrale di ginnastica a Roma.

Furono scelti dal ministro dell'istruzione pubblica per recarsi al Congresso di Francoforte ed accettarono l'onorevole mandato i signori:

Valletto cav. prof. Felice, ispettore centrale di ginnastica a Roma.

Fenzi cav. Sebastiano, presidente della Federazione ginnastica italiana a Firenze.

Bizzarri rag. Gio. Batt., presidente della Federazione delle Società ginnastiche italiane a Chioggia,

Arioti cav. Eduardo, presidente della Società ginnastica di Palermo.

Baumann cav. dottor Emilio, direttore di ginnastica a Bologna.

Borgna cav. prof. Giuseppe, direttore del periodico *Ginnastica Educativa* a Torino.

C.j.l prof. Francesco, direttore di ginnastica a Verona.

Caravella cav. prof. Venturino, direttore di ginnastica a Catania.

Lapegna cav. prof. Alessandro, direttore di ginnastica a Napoli.

Michelotto Fermo, maestro normale di ginnastica a Roma.

Con questo fatto il ministro De Sanctis volle dare una novella prova dell'interessamento vivissimo ch'egli porta al decoro ad al progresso della educazione fisica in Italia, che da lui riconosce la provvida legge del 7 luglio 1878 sull'obbligatorietà dell'insegnamento della ginnastica in tutte le scuole, come appunto si pratica presso le nazioni più progredite.

L'Italia a Melbourne. L'Impresa Olivieri Sarfatti, assecondando il desiderio espressole da parecchi Espositori italiani alla Mostra Mondiale di Melbourne, ha divisato di pubblicare *due volte al mese*, cominciando dal pross. agosto, il suo giornale *L'Italia a Melbourne*, per dare agli italiani frequenti e particolareggiate notizie dell'Esposizione, sul commercio, sull'industria d'Australia, su quanto infine può interessare i commercianti, gli industriali, gli artisti. La Direzione del-l'*Italia a Melbourne* a Venezia sarà in continua corrispondenza telegrafica coi Soci dell'Impresa a Melbourne.

L'abbonamento all' *Italia a Melbourne* dura un'anno e costa solo l. 10, ed è certo che a questo periodico non mancheranno abbonati.

La statua di Tiziano. Dal *Tempo* del 10 corr. togliamo la seguente corrispondenza, nella certezza che riuscirà gradita ai nostri lettori essendo un nostro concittadino, il sig. Gio. Batta de Poli egregio fonditore, cointeressato con la rinomata fonderia di bronzi in Vittorio, e perchè sappiamo aver egli presa attiva parte nella fusione della grande statua del Tiziano.

« A proposito della fusione di questa statua, un amico da Vittorio ci manda alcune notizie che siamo ben lieti di pubblicare:

La fusione di questo colosso che ha l'altezza di metri 2,95 ed il peso di 1633 chil. è riuscita conforme alle più accreditate regole dell'arte fusoria.

Essa sarà ultimata entro pochissimi giorni, e tale partecipazione so che fu fatta all'on. Comitato fino dal 26 giugno p. p. per le credute predisposizioni, onde rendere più solenne la inaugurazione del monumento pel giorno 27 agosto, anniversario della morte dell'immortale Tiziano.

Malgrado le grandi difficoltà delle quali è irta quest'opera, ed in presenza delle quali il corrispondente di un giornale veneziano scriveva nel 10 settembre che essa rappresentava il *maximum* delle imprese per le fonderie di Torino, di Roma e Firenze, pure io credo che corrisponderà pienamente alla pubblica aspettativa.

Queste difficoltà non sono ignorate dagli egregi fondatori, i quali non si sono nè scoraggiati, nè lasciati domare dalla grave importanza di esse.

Gli apprezzamenti fatti dalla stampa veneziana e raccolti da molti giornali d'Italia, dopo la mala riuscita del primo esperimento, avrebbero potuto presso altri far battere la ritirata, e lasciare, il campo. Ma i fratelli Poli vollero resistere, vollero combattere di nuovo, e finalmente ebbero vittoria.

Io mi ricordo di aver veduto l'ingegnere De Poli, quando, pieno di tristezza, ma non privo di coraggio, leggeva i commenti sulla statua non riuscita. Erano momenti delle più crudeli amarezze. Ma egli coltivava in cuor suo la forza prevalente della rivincita, dalla quale ripromettevasi il maggior decoro dello stabilimento, e la riputazione delle industrie venete così legittimamente accarezzata dal giornalismo regionale.

La statua è in piedi, e compiuta sul modello dell'egregio prof. Dal Zotto.

La statua verrà fra poco assoggettata alla critica del pubblico ed il pubblico ha il diritto di pronunciare il suo verdetto. Ma credo che l'ingegnere De Poli ed i suoi fratelli possono attendere con fronte alta e serena.

Essi non hanno badato a scrifici, ed hanno fatto opera da onorare il Veneto non solo, ma l'arte italiana ».

L'ubbriachezza in Olanda. La seconda Camera degli Stati Generali di Olanda dovrà discutere un progetto di legge per la repressione dell'ubbriachezza.

Il Ministero colpisce l'ubbriachezza in due maniere: 1. limitando le autorizzazioni e rendendo più difficile l'ottenerle: il numero degli spacci di bibite sarà proporzionato al numero degli abitanti; 2, con misure repressive rigorosissime, quali la chiusura degli spacci, l'ammenda, la prigionia, ecc.

Ecco alcune disposizioni:

Se un liquorista diede a bere a una persona evidentemente ubbriaca, da uno a otto giorni; proibizione di dar liquori a fanciulli minori di 16 anni. Se taluno ubbriacherà un fanciullo, prigione fino a 9 mesi e 30 fiorini d'ammenda. Ad ogni persona colta per via in istato di ubbriachezza un giorno di prigione e 10 fiorini di ammenda.

ULTIMO CORRIERE

La *Rassegna Settimanale* pubblica un articolo sulla situazione della Destra e della Sinistra in Parlamento. Sostiene che entrando i clericali a far parte della Camera, i moderati saranno costretti ad unirsi a questi ultimi.

— Sono giunti a Roma il principe Corsini, sindaco di Firenze, e il barone Bastogi, assessore municipale delle finanze di quel Comune per chiedere la riduzione del canone del dazio consumo della città da essi rappresentata.

— A Napoli fu sentita ieri mattina una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il Vesuvio era stamane in attività e si manifestavano delle screpolature. La lava scorre sul versante orientale.

TELEGRAMMI

Atene, 23. Braila è nominato ministro di Grecia a Parigi. Ipsilanti rimane ministro soltanto a Vienna.

Londra, 23. (*Camera dei Comuni*) Dilke dichiara che l'Inghilterra non può essere soddisfatta delle promesse vaghe della Turchia; è impossibile dire attualmente con quali pratiche l'Inghilterra risponderà alle dichiarazioni della Porta, ma tutte le pratiche si faranno d'accordo con le altre Potenze.

New York, 24. Iersera sul fiume avvenne una collisione fra un vapore ed un yacht avente a bordo specialmente preti cattolici. Il yacht affondò; 16 annegati.

Londra, 24. (*Camera dei Comuni*) Gladstone ricorda i sacrifici fatti dall'Inghilterra e dalla Francia in Crimea; dice che la Porta non eseguì veruna riforma, essere impossibile stabilire fin d'ora il carattere preciso d'un accordo dell'Europa. Il Governo non afferma la fiducia perfetta che debba accordarsi ad un concerto europeo, ma senza un concerto nessun risultato è possibile, testimonio la Convenzione di Cipro che destò gelosie delle Potenze. Il Governo vuole dunque mantenere il concerto europeo Gladstone respinge la dottrina che l'Inghilterra non debba mai intervenire energicamente negli affari degli altri paesi, dice che nello interesse dell'onore e della sicurezza d'Europa e della Turchia è impossibile tollerare l'attuale stato di cose della Turchia.

Costantinopoli, 24. L'incaricato d'affari del Montenegro è partito.

Roma, 25. Alla Relazione dei ministri presso il Re di stamattina mancavano Cairoli e Miceli, indisposti. Assicurasi che fu scelto definitivamente il ministro della guerra. Ignorasi il nome, però non sarebbe nessuno dei nominati finora. Dicesi che il Consiglio si occupò anche di determinare le navi che parteciperebbero alla dimostrazione nelle acque turche dell'Adriatico. Tuttavia la dimostrazione non è ancora assolutamente concordata.

Roma, 26. Dicesi che il nuovo ministro della guerra sarà il generale Bocca, comandante la divisione di Firenze.

Il Pontefice ordinò al prefetto del Collegio della *Propaganda fide* che egli si appelli immediatamente contro la sentenza relativa alla conversione dei beni di quel Collegio.

Milano, 25. Secondo Collegio di Milano — Ballottaggio: Sella voti 875, Bertani voti 524. Eletto Sella.

Roma, 25. I Sovrani partono oggi alle ore cinque. Rimarranno a Torino una decina di giorni, poi un paio di giorni a Monza; indi il Re si tratterrà a Monza. La Regina doveva recarsi a Graglia, presso Biella, ma non si è potuto combinare. Ora pare sicuro che la Regina si recherà nell'alto Cadore. Il marchese Guiccioli è andato colà appunto per ricercare e combinare alloggi. Finora la cosa non è ancora definitivamente certa; prima di decidere si aspettano lettere di Guiccioli.

ULTIMI

Ragusa, 24. I Montenegrini attaccarono gli albanesi presso Cermeniza, uccisero 22 uomini impadronendosi del bestiame che condussero a Cettigne. Il principe Nikita ordinò la restituzione del bestiame, e la leva di tutti gli uomini atti e portare le armi dai 16 ai 60 anni.

Bruxelles, 24 La Corte d'Appello confermò la pena di 6 mesi di carcere pronunziata contro Philippart nel 1878 per bancarotta.

Napoli, 25. Stamane alle ore 4 circa vi fu una breve ma violente scossa di terremoto ondulatorio.

Vienna, 25. La *Nuova Stampa Libera* annunzia che la risposta della Porta alla Nota delle Potenze è partita ieri. La Porta ricusa di accettare la linea della frontiera stabilita dalla Conferenza di Berlino; dichiarasi disposta di negoziare una rettifica di frontiera escludendo Janina, Metzow e Larissa.

Parigi, 25. Oggi furono consegnate le bandiere alle truppe delle provincie. Dappertutto le riviste furono brillantissime; grande entusiasmo.

Roma, 25 Le LL. MM. ed il Principe di Napoli sono partiti per Torino.

Il ministro Villa li accompagna.

Il Re recossi oggi a visitare Cairoli, che, benchè indisposto, si trattenne lungamente.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 26. In occasione della consegna delle nuove bandiere alle truppe delle Provincie e nelle riviste passate a tutte le guarnigioni la folla acclamò alle truppe.

Un solo incidente avvenne a Cherburgo ove l'ammiraglio Ribaurt, che non salutò la tribuna municipale fu oggetto di dimostrazione ostile della folla.

Il Municipio decise di dimettersi, se Ribourt non è richiamato

Oggi, nella sala *Chatrace* del 19° Circondario fu tenuta una Conferenza sotto la presidenza di Rochefort che fu vivamente acclamato.

Gli oratori Canivet, Clovis e Huges attaccarono violentemente l'opportunismo di Gambetta.

Galifet ed alcuni assistenti avendo gridato *viva Gambetta*, furono espulsi; ma Rochefort intervenne in nome della libertà d'opinione pregando i Commissari a proteggere gl'interruttori.

La *France*, parlando della missione francese in Grecia, dice che le attribuzioni della missione sono puramente tecniche in caso di conflitto tra la Porta e la Grecia, e che fu formalmente proibito ai membri della missione, non solo di partecipare alla lotta, ma anche di assistervi per semplice curiosità.

Madrid, 26. Un telegramma da Marvilla dell'altra sera dice che vi fu un altro terremoto. Grandi danni.

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 17 Luglio 1880.

Venezia	3	42	18	57	61
Bari	61	32	74	42	83
Firenze	27	24	47	84	9
Milano	61	38	4	80	90
Napoli	16	71	75	8	73
Palermo	21	40	28	88	39
Roma	47	8	86	24	31
Torino	42	61	14	52	5

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 luglio

Rend. italiana	93 97 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 23 —	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27 85.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.90.—	Banca To. (n.°)	872.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	970.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 24 luglio

Mobiliare	278.90	Argento	—.—
Lombarde	81.80	C. su Parigi	46 65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117 85
Austriache	281.75	Ren. aust.	73.75
Banca nazionale	830 —	id. carta	—.—
Napoleoni oro	9.37.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 23 luglio

Inglese	97.7/16	Spagnuolo	19.1/8
Italiano	83 5/8	Turco	9.1/8

PARIGI 24 luglio

3 0/0 Francese	85.12	Obblig. Lomb.	336.—
5 0/0 Francese	119 80	» Romane	—.—
Rend. ital.	84 40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C.Lon. a vista	25.33.—
Oblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/8
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	98.1/8
» Romane	—.—	Lotti turchi	31.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 luglio (uff.) chiusura

Londra 117.85 Argento —.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 24 luglio

Rendita italiana 93 90 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.16 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 luglio

Rendita pronta 93.80 per fine corr. 93.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.88 Francese a vista 110.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.19	a	22 21
Bancanote austriache	»	237.50	»	237 75
Per un fiorino d'argento	da	2 37	a	—.—

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.